

FARMACI: REUMATOLOGI, INTOLLERABILE NON USARE BIOLOGICI  
QUANDO SERVONO =

LETTERA APERTA SIR, MA CON DOSI INCONGRUE RISCHI PER MALATI E  
SPRECHI PER SSN

Milano, 11 feb. (Adnkronos Salute) - Quando servono, i farmaci biologici per il trattamento delle malattie reumatiche vanno usati. Ma vanno somministrati bene e alle dosi giuste, per evitare rischi per i pazienti e sprechi per il Servizio sanitario nazionale. E' il senso di una lettera aperta firmata dalla Società italiana di reumatologia (Sir), che "in merito ad episodi di non somministrazione o di somministrazione a dosaggio ridotto di farmaci biologici da parte di alcune aziende sanitarie pubbliche", si legge nella missiva, "sente il dovere di sottolineare alcuni punti sulla base delle attuali evidenze scientifiche", precisa la Sir.

Nonostante i costi delle terapie 'bio', "quando l'indicazione è corretta - afferma il Consiglio direttivo della società scientifica - la somministrazione di tali farmaci deve essere effettuata e supportata finanziariamente". Secondo gli esperti, "la riduzione delle cure è di per sé un atto grave. Ma ancor più intollerabile, per chi soffre, è vedere scelte di carattere economico mascherate con motivazioni pseudo-scientifiche o sperimentazioni caserecce ed estemporanee fuori da ogni regola di buona pratica clinica". I reumatologi ricordano che, "nella cura dell'artrite reumatoide e delle spondiloartriti, da circa 10 anni sono disponibili farmaci biotecnologici, la cui efficacia si è dimostrata impareggiabile nei pazienti che non rispondono favorevolmente alle cure tradizionali. In particolare - puntualizzano gli specialisti - l'aggiunta di questi farmaci arresta di fatto la progressione del danno articolare nell'artrite reumatoide e della invalidità nella maggior parte dei casi", e permette ai pazienti "di continuare la propria attività lavorativa". (segue)

(Red-Opa/Adnkronos Salute)

12-FEB-09 12:45

FARMACI: REUMATOLOGI, INTOLLERABILE NON USARE BIOLOGICI  
QUANDO SERVONO (2) =

(Adnkronos Salute) - Certamente, "la distribuzione di questi farmaci è regolamentata - continua la Sir - e affidata, in genere, a centri specialistici selezionati. Questi farmaci sono indicati solo in alcuni casi, con particolari caratteristiche di gravità e mancata risposta alle cure tradizionali, secondo linee-guida codificate a livello nazionale ed internazionale. La Sir ribadisce la sua totale

disponibilità a discutere con le competenti autorità, nazionali e regionali, criteri di prescrizione e modalità di controllo". Fermo restando, però, che quando questi farmaci servono vanno usati.

"I dosaggi attualmente approvati - proseguono i reumatologi italiani - sono quelli che, nel corso di studi clinici controllati, hanno dimostrato il miglior rapporto tra rischi (effetti collaterali) e benefici (efficacia clinica), e sono pertanto quelli più appropriati per la salute del paziente. L'impiego sistematico di dosi o tempi di somministrazione diversi non trova alcuna giustificazione scientifica, e anzi configura un uso improprio del farmaco, non approvato e potenzialmente rischioso". In definitiva, "la Sir ribadisce che l'efficacia dei farmaci attualmente in uso per le artriti è legata al loro corretto utilizzo". E conclude avvertendo che "l'impiego di dosaggi incongrui espone il paziente ad inutili rischi e il sistema sanitario ad inutili spese".

(Red-Opa/Adnkronos Salute)

12-FEB-09 12:45